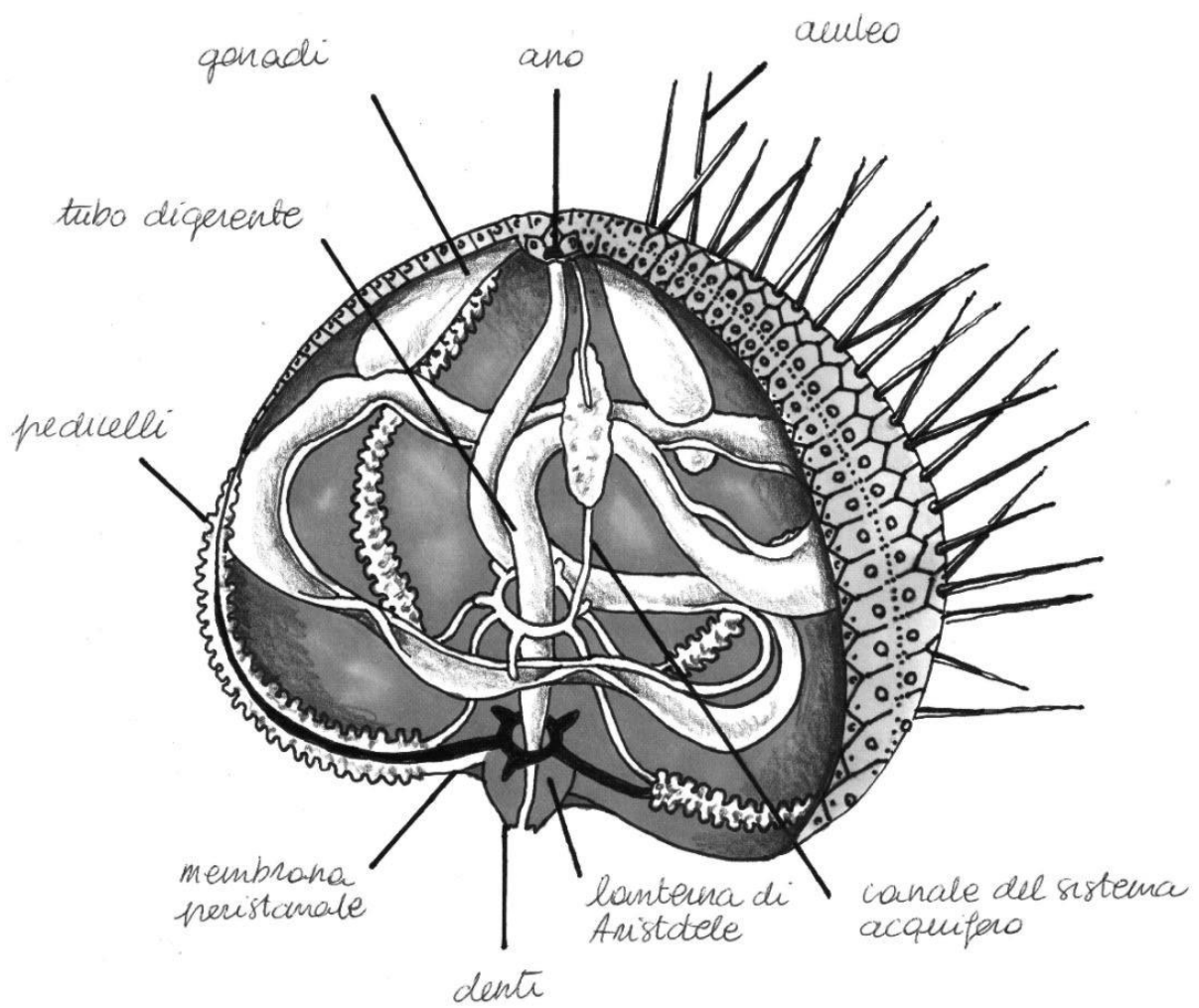


## Interludio: lanterne



*Una conversazione tra due giovani libraie della libreria Gallimard a Montréal.*

— ...

— No, ti giuro che non ho nessuna idea né della lanterna di Diogene né di quella di Aristotele.

— Sono sicura che sai cos'è la lanterna di Diogene...

— Forse lo sapevo, ma non mi ricordo più...

— Conosci la storia del filosofo che cerca l'uomo in pieno sole?

— Ah! Sì... a mezzogiorno... ad Atene... con una lanterna. Sì, sì, mi ricordo.

— Questo filosofo è Diogene...

— Lo conosco. Ha trascritto i testi di Aristotele.

— No, l'altro. Quello che disse ad Alessandro Magno di spostarsi, perché gli faceva ombra...

— Quello di Alessandro? Il maestro di Alessandro non era Aristotele?

— Sì, Aristotele era il precettore di Alessandro. Ma il Diogene che ha trascritto Aristotele non era quello di Alessandro.

— Ma anche Alessandro ha trascritto Aristotele... se è stato un suo discepolo...

— Stai confondendo tutto... L'altro Diogene, il cinico, chiese ad Alessandro di togliersi dal "suo sole" perché...

— Ah, ho capito: il sole è la lanterna di Aristotele, il grande filosofo, che è il precettore del grande re. Ma questa lanterna è troppo luminosa e acceca gli uomini che non riescono più a vedersi. Diogene, che non ama i grandi uomini e ama la vita quotidiana, crede che...

— No, cosa dici! La lanterna di Aristotele non ha nulla a che fare con il sole. Aristotele si interessava a molte cose, compresi i ricci di mare.

— Così Diogene cercava l'uomo e Aristotele i ricci di mare... Se il capo fosse stato qui, avrebbe fatto una battuta piatta sui *ricchi di mare*.

— Una delle sue cazzate, Ma, noi stiamo cazzeggiando un po' troppo.

— Sì, un bel casino...

— In un certo senso, Aristotele pensava che, per trovare l'uomo, bisognava conoscere anche i ricci di mare.

— Così il riccio di mare è la lanterna che Aristotele usa per cercare l'uomo...

— Metaforicamente. Come quei scienziati moderni che usano i batteri intestinali per capire come funziona il cervello. No, la lanterna di Aristotele è qualcosa di molto più preciso: è l'apparato masticatorio dei ricci di mare.

— Ne sai di cose! Apparato masticatorio!

— Sì, la bocca che, con le sue appendici, secondo Aristotele, assomiglia a una lanterna.

- Così i ricci di mare mangiano con una lanterna.
- E portano anche una lanterna.
- Come Diogene?
- Non proprio. La lanterna del riccio di mare è un elemento che gli permette di camminare.
- Stai dicendo che, come Catherine Millet, i ricci di mare hanno una bocca tutt'fare? Camminare con la bocca, mi sembra esagerato.
- Sì... non mi credi? Ti leggo un brano tratto dal terzo volume di Zoologia della Pléiade.
- Diavolo, sai anche in quale volume... che cultura.
- Smettila. L'ho letto ieri sera.

*Apri una vetrina chiusa a chiave ed estrae un volume della Pléiade.*

- Passami i tuoi occhiali. Ascolta: "La lanterna del riccio di mare lo aiuta a camminare: i suoi denti sono affondati nel substrato, il riccio si alza e, spingendosi con gli aculei, cade in avanti, avanzando a scatti, barcollante."
- Molto bello, sbalorditivo. Il riccio di mare è come la scienza, è questo che volevi dirmi? Avanza a scatti e barcolla senza mai staccare i denti dal substrato.
- Basta... stiamo perdendoci per strada.
- Mi piace barcollare... cioè, metaforicamente... questa storia di lanterne mi fa barcollare.
- Fan barcollare anche me... le tue lanterne... riprendile
- Le mie lanterne?
- Le tue lanterne da super miope.